

CAMPANTI CUNTI



N. 2 Marzo - Aprile 1979

Samone dopo la prima guerra mondiale.



Una Chiesa per l'uomo



“Con l’incarnazione il Figlio di Dio si è unito in certo modo a ogni uomo... La Chiesa desidera servire quest’unico fine: che ogni uomo possa ritrovare Cristo, perchè Cristo possa percorrere con ciascuno la strada della vita, con la potenza di quella verità sull’uomo e sul mondo, contenuta nel mistero dell’incarnazione e della redenzione, con la potenza di quell’amore che da essa irradia”.

E’ un’affermazione centrale dell’enciclica con cui Giovanni Paolo 2° ha indicato le linee di fondo del suo servizio pontificale. Tale documento riassume il pensiero che il papa portava nel cuore al momento della sua elezione e rappresenta il frutto delle sue riflessioni durante il concilio e negli anni susseguenti. Lo ha dichiarato egli stesso recentemente: “La enciclica contiene quei pensieri che all’inizio del pontificato urgevano con particolare forza nel mio animo e che senza altro già anteriormente erano andati maturando in me durante gli anni del mio servizio sacerdotale e di quello episcopale”. E ha specificato l’impostazione del suo primo atto magisteriale: “Come vedo e sento il rapporto tra il ministero della redenzione in Cristo Gesù e la dignità dell’uomo, così vorrei tanto unire la missione della Chiesa col servizio dell’uomo, in questo suo impenetrabile mistero. Vedo in ciò il compito centrale del mio nuovo servizio ecclesiale”, ha soggiunto con convinzione profonda.

La “Redemptor hominis” (questo il titolo, dalle prime parole con cui comincia) è indirizzata non solo a tutta la Chiesa ma a tutti gli uomini di buona volontà.

Lo stile è caloroso, talvolta lirico, sempre logico e stringente, rispettoso delle opinioni altrui, ma altrettanto forte nell'esprimere l'adesione alla verità rivelata. Il contenuto è "religioso", ma non senza dedurre molte applicazioni per l'umanità, le comunità politiche e religiose del mondo. Massimo il rispetto per tutti i regimi: l'accento ai vari "totalitarismi di stato" e "all'ateismo programmato, organizzato in sistema politico" è tuttavia tagliente, lucido e forte: a difesa dell'uomo e della sua libertà.

La situazione della Chiesa attuale è vista con realismo ma è anche ottimista; affettuosa la riconoscenza del papa verso il suo predecessore Paolo 6°; deciso l'impegno nel proseguire sulla via tracciata dal Vaticano 2°: ecumenismo, dialogo con tutte le religioni, fedeltà all'ortodossia e alla disciplina ecclesiale, collegialità, responsabilità di tutti nell'apostolato, ardente implorazione mariana nella conclusione.

Quattro le parti dell'enciclica. A parte l'inizio, giustamente solenne ed emozionante, con la visione di Cristo al centro del cosmo, con l'intuizione di un'attesa premente, quasi un secondo Avvento, che va preparato con senso di responsabilità e dedizione, verso il terzo millennio, per un nuovo incontro fra gli uomini e Cristo, descrive anzitutto l'eredità storica che ha ricevuta da Paolo 6° e dalla breve apparizione di papa Luciani. Indica quindi (2ª parte) l'indirizzo del cammino da seguire: "Verso Cristo, unico e vero redentore dell'uomo e del mondo". Incarnandosi, diventando uno dei miliardi di uomini, eppure l'Unico, il Verbo di Dio ha completato l'opera del Padre, compiendo in forma definitiva e irreversibile il piano di Dio sull'uomo e sul mondo: piano di aggregazione e di amore, di elevazione e di destinazione a

un livello di vita insuperabile. Rinnovata creazione chiama il Papa la redenzione. Il mondo, sottomesso a caducità (e mai come nel nostro tempo se ne ha avuto consapevolezza), attraverso Cristo viene riallacciato a Dio. L'uomo che con il mondo geme e soffre e attende sia pure talora inconsapevolmente la redenzione dei figli di Dio, è da Cristo svelato a se stesso.

C'è una dimensione divina della redenzione e consiste nella rivelazione dell'amore di Dio per l'uomo e per il mondo a lui consegnato per la sua crescita. E c'è una dimensione umana ed è lo svelamento dell'uomo a se stesso. L'uomo non si conosce, anche quando crede di conoscersi. E' Cristo a dirgli chi egli veramente sia, quale capacità di amore alberghi nella sua persona, quale dignità egli rivesta.

Ora la Chiesa, afferma l'enciclica, non può abbandonare l'uomo, la cui sorte è in modo così stretto legata a Cristo. Missione della Chiesa è di mostrare all'uomo il Cristo redentore, di riconsegnarglielo quando lo abbia perduto, di donarglielo quando ancora non lo possieda. La Chiesa va all'uomo: è l'unica strada seguita da Cristo e indicata ai suoi. La Chiesa vuol rivelare Cristo all'uomo, affinché in lui ritrovi se stesso, il senso della sua vita e dell'esistenza del mondo.

In realtà il mondo contemporaneo (terza parte del documento) ha fame e sete di Cristo, per una esigenza interiore acuita dalle sue condizioni storiche. E Cristo, il vivente, vuole essere con ogni uomo, per fargli vivere una vita umana. E qui Giovanni Paolo 2° si addentra in una dettagliata introspezione dell'uomo singolo e associato. E' questa la parte che probabilmente suscita maggiore interesse e raccoglierà più numerosi consensi. L'uomo soffre ed ha paura. L'uomo è alienato, spossessato delle sue stesse

conquiste e ne è minacciato; le sue aspirazioni alla libertà e alla giustizia sono represses o brutalmente violate.

La Chiesa conosce i rimedi da proporre, da proclamare, da attuare. Solo il primato della morale sulla tecnica, della persona sulle cose, dello spirito sulla materia, dell'essere sull'avere può liberare l'uomo dalle schiavitù nelle quali si è invischiato.

Infine (4ª parte) il Papa delinea la missione della Chiesa e i suoi rapporti con la sorte dell'uomo, additando linee d'azione ispirate al più alto, disinteressato, amorevole servizio verso l'uomo. La Chiesa tutta e ogni suo componente devono rispondere alla chiamata di Cristo, che consiste nel rivestirsi di lui profeta con l'annuncio della verità, di lui sacerdote con la partecipazione alla vita di grazia che ha i suoi vertici nell'Eucaristia e nella Penitenza, di lui depositario di una funzione regale, che si traduce in

dominio sopra l'egoismo e in servizio vero e senza limiti verso i fratelli. Il richiamo alla fedeltà di ciascuno agli impegni della vocazione personale è uno dei passi più alti di questa enciclica, che non vuol fare inutile retorica, ma invocare una mobilitazione spirituale per la salvezza temporale ed eterna dell'uomo, mediante il servizio a lui reso dai cristiani in nome di Cristo.

L'invito finale alla preghiera, alla fiducia nella Madre di Cristo e della Chiesa non appare una pura formalità, ma coerente con quanto esposto nella lunga, meditata trattazione.

Dopo i discorsi e i gesti di questi primi mesi di pontificato, la "Redemptor hominis" permette di comprendere ancora meglio papa Wojtyla, il taglio della sua azione pastorale, e di intuire quali saranno le linee portanti di un pontificato ancora in boccio e pur così prorompente e rivelatore di una fortissima personalità.

Il Parroco sbaglia sempre

*Se il parroco predica a lungo - è noioso;
se alla predica alza la voce - grida;
se parla normale - non si capisce niente;
se possiede una macchina - è mondano;
se non ne possiede - non segue il tempo;
se visita i parrocchiani - ficca il naso nelle loro cose;
se sta in canonica - non va mai a visitare i suoi parrocchiani;
se chiede delle offerte - è avido di danaro;
se non organizza delle feste - la parrocchia è morta;
se trattiene i penitenti a lungo in confessionale - dà scandalo o è noioso;
se nel confessionale è svelto - non ascolta i penitenti;
se incomincia puntualmente la Messa - il suo orologio è avanti;
se incomincia un tantino più tardi - fa perdere il tempo a tutti;
se fa restaurare la chiesa - fa spreco di danaro;
se è giovane - è senza esperienza;
se è vecchio - è ora che se ne vada in pensione;
se muore - chi lo potrà sostituire?*

VOCI delle COMUNITÀ

VILLA AGNEDO

AGNEDO

ANAGRAFE

E' stato battezzato nella fede in Cristo: Boccher Carlo di Paolino e Giovanna Andriollo. Alla famiglia e al piccolo il nostro augurio.

CARNEVALE

Quest'anno, riprendendo una tradizione un po' dimenticata, il Gruppo Sagra ha sfoderato con la generosità, l'impegno, l'abilità e l'esperienza che già conosciamo, un'edizione di Carnevale veramente riuscita nonostante la precarietà del tempo. La "sbigolada" infatti un piatto saporoso ripetutamente gustato, abbinato non solo ad una lotteria, fatta come fondo cassa per il nuovo e necessario impianto elettrico della Chiesa, ricca di doni tra i quali, vero polo d'attrazione, l'anfora veramente artistica che la bravura di Ongaro Fortunato ha saputo esprimere e offerta dallo stesso Gruppo Sagra, ma legata anche al carnevale dei Ragazzi, un corteo numeroso di maschere dai variopinti costumi una passerella di nomi e personaggi, davanti alla Giuria per il relativo punteggio, ha richiamato tanta e tanta gente d'ogni età dando vita ad un pomeriggio chiassoso che ha coinvolto nell'amicizia e nella gioia i presenti portando una nota di vita. Al Gruppo Sagra, a coloro che si sono prestati in particolare, alla popolazione che ha saputo collaborare, il sentito grazie e l'augurio per il 1980.

VILLA

FINALMENTE UN ORGANO NUOVO

Dopo anni di attese e vivaci discussioni, anche Villa ora ha un Organo veramente adatto alle esigenze liturgiche della Comunità. Veramente un organo acquistato dopo l'alluvione c'era, ma nelle condizioni in cui era, per il coro e la Comunità diventava il canto un problema. Perciò dopo essersi interessati, si è deciso di acquistarlo dalla Ditta Del Marco di Tesero all'avanguardia nell'esperienza degli organi liturgici e per competenza, completandolo con una Cassa di risonanza-amplificante che correggendo la difficile acustica della Chiesa perfeziona la musicalità. La spesa totale è di L. 2.200.000. Si tratta ora di saldare il mutuo iniziato per pagare l'organo, presso la Cassa Rurale di Strigno. Ma la popolazione, dobbiamo dirlo, ha capito la bontà e la validità dell'iniziativa; infatti ha risposto già generosamente con le proprie offerte; si è già raccolto 1 milione, una cifra che veramente merita un plauso e un grazie sentiti doverosamente e che diventa speranza e augurio per un ulteriore impegno nelle iniziative che si presenteranno.

SPETTACOLO DEL MINICORO

La Direzione del Minicoro che sotto la Guida del Sign. Bulgarelli Franco già si è imposto, a conoscenza della spesa dell'organo fatta dalla Comunità, a titolo di beneficenza, quale contributo nella Domenica 4 marzo ha gentilmente offerto un programma musicale nella Chiesa di Villa. Lo spettacolo è veramente riuscito non

solo per la partecipazione di numerose persone d'ogni età che hanno saputo gustare e applaudire e che hanno anche generosamente offerto, ma anche per la bravura del coro, la vivacità delle canzoni, la validità del loro messaggio. Alla Direzione, ai piccoli ospiti il sentito grazie della popolazione e il nostro augurio.

BIENO

S. BIAGIO 1979

Per un paese la festa del suo patrono è l'occasione propizia per "far festa": musica, canti, un bel piatto magari di "bigoli" insieme e qualche "gato" in più".

Bieno, anche quest'anno, non è venuto meno alla sua tradizione nel giorno di S. Biagio. C'era aria di festa già fin dalla vigilia, quando, dopo molti anni, si sono sentite le campane far "campanò", con allegria di piccoli e grandi. Non si sa se godevano di più i piccoli davanti a tale novità o i grandi che ritornavano ai ricordi della loro fanciullezza o mezza età.

Qualcuno, desideroso di festeggiare il Santo nel suo proprio giorno, il 3 si metteva il vestito più bello.

Non mancò pure la solita discussione sulla legittimità della festa alla domenica più vicina. Penso che S. Biagio desiderasse una comunità che si ami davvero e non che si divida per una questione di giorno.

Bieno ha dato veramente l'impressione di unità intorno al suo santo patrono, cominciando dalla base: la celebrazione eucaristica. Come sempre dobbiamo molto ai nostri piccoli che, nella loro già abituale semplicità fatta anche di sacrifici, hanno dato il tono di solennità alla riunione eucaristica. Con molta fede tutti si sono anche avvicinati a ricevere la benedizione del santo in quel gesto tradizionale, però sentito,

della benedizione delle gole. La gola è una parte integrante del nostro organismo ed è perciò tutta la nostra vita che ha ricevuto la protezione di S. Biagio, per un miglior servizio a Dio e ai fratelli.

Poi la gioia, attinta alla fonte inesauribile del Signore che crea una catena d'amore, ha avuto la sua espressione esteriore nella "bigolada". Quest'anno gli Alpini hanno avuto il merito ed anche l'onore di esserne gli animatori. Spaghetti e maccheroni erano a disposizione di tutti, e non solamente degli abitanti di Bieno, ma anche dei sempre graditi e numerosi ospiti, provenienti dai paesi vicini, favoriti da una splendida giornata.

Hanno collaborato a rendere più festoso l'incontro paesano il coro dei bambini e il gruppo dei neo-flautisti che ci hanno presentato "l'inno di Bieno" ed altre canzoni, sotto la direzione di Bellini Carla, inoltre i più grandi con la scennetta "il treno" che ci hanno fatto ridere un



S. Biagio ci guarda e protegge.



“Bigoi” e “vino brulé” per tutti.

bel po', continuando poi la commedia per le strade del paese (“a Carnevale ogni scherzo vale”), possiamo ben ricordarli: Giorgio, Walter, Ugo e Sergio.

Ha messo un degno cappello alla festa la banda di Pievé Tesino che, dopo aver fatto una entrata “a suon di banda”, ci ha intrattenuti “musicalmente” quasi per il resto della serata.

Un vivo ringraziamento a tutti quanti hanno collaborato al buon esito della festa in tutti gli ambiti. Non si fanno nomi per non lasciar da parte nessuno e perchè la lista sarebbe interminabile, ma non si può non ricordare il gruppo giovanile che ha lavorato in silenzio. Appuntamento per il 1980.

MESSA A CASSETTA

La, anche se pur piccola, comunità di Casetta ha la sua Messa, almeno ogni quindici giorni, il sabato. Si è sentito quasi un dovere

avvicinarsi ai nostri “casetoti”, per dir loro in questo modo che non ci siamo dimenticati di questo piccolo gruppo della nostra comunità parrocchiale. La loro bella chiesetta non rimane così lì a dominare il nostro paese come un lontano ricordo degli sforzi e dei sacrifici di quanti hanno sudato per costruirla, ma la casa del Signore dove si raccoglie un gruppo di credenti per rendere grazie, pregare insieme e celebrare i misteri della nostra religione.

PRO LOCO

Si è riunita, con 25 presenze e 23 deleghe, l'assemblea dei soci il giorno 18 marzo. Si risaltarono le previsioni della stagione che fin'ora si presentano soddisfacenti. Manifestazioni previste: 3 tornei di tennis, 3 di bocce, 2 di scacchi, una corsa campestre “minisdambarà”, allestimento di una piccola mostra di materiale storico di Bieno, su interessamento del gruppo giovanile che già cercano di reperire il materiale, un concerto bandistico...

Previsione lavori: ultimare l'esterno degli spogliatoi con la tinteggiatura ed altri piccoli lavori di ultimazione di detti spogliatoi, si spera di riverniciare i vecchi giochi, sistemazione dei campi giochi e del campo sportivo per farlo più agibile, acquisto di alcune banchine, è in previsione l'allacciamento dello scarico del parco giochi alla fognatura del bar, si è deciso di lasciare anche quest'anno la gestione del campo di tennis al “Circolo tennis di Bieno”.

Le previsioni delle entrate si prospettano più rosee e si spera di diminuire il deficit esistente.

E' stata ratificata la nomina del Sig. Marietti Giovanni all'incarico dell'accompagnamento ospiti per il 1979.

Campagna soci: buono il numero dei soci che supera gli 80. E' stata aumentata la quota della tessera a 2.000 lire.

AUGURI PASQUALI

La Pasqua è ormai vicina, si pensa ai vicini e ai lontani con cartoline augurali. “Pace e gioia a tutti”. In un mondo malato di tristezza noi gridiamo la gioia di Cristo risorto, con la serenità, con il servizio fraterno, con il canto della nostra

vita, alacre e generosa. Questo invito allà gioia vera è il miglior augurio in una festa come questa, dove continuamente risuona "Alleluia"; Buona Pasqua dunque a tutti.

CORSA CAMPESTRE

L'impegno non era da poco: mancava al paese una qualsiasi esperienza di organizzazione sportiva a raggio così ampio. Per questo gli organizzatori l'avevano presa alla lontana, invitando alla collaborazione chiunque avesse la volontà di cogliere quest'occasione per far guadagnare stima al proprio paese. La collaborazione è venuta in misura tanto estesa da poter dire che l'esito felice della manifestazione è opera di tutta una comunità. Sportivi e Pro Loco, Gruppo Giovanile e Vigili del fuoco, ANA, parroco, sindaco e molte altre singole persone si sono trovate a lavorare insieme.

Ed è stato il successo di questa seconda prova comprensoriale della Bassa Valsugana, voluta dalla unione sportiva di Strigno e affidata a Bieno, che conta in quella associazione diversi validi atleti. Oltre ad una partecipazione comunitaria, a determinare il successo hanno contri-

buito la felice scelta del percorso e la tempestiva ma altrettanto precisa informazione che usciva dall'ufficio gare.

Due aspetti rilevati da persone competenti: Mario Longo, ex azzurro di fama, che giudica il percorso con due sole parole: "Da ripetersi!", e Ferruccio Degasperì per l'ufficio gare: "Per la verità, tempismo e precisione così, fin qui non le ho viste mai".

Non è mancato qualche screzio, ma solo le classiche eccezioni che confermano una regola e che, anzi, stimano le persone di buona volontà e dotate di generosità ad operare meglio.

La pianta cosiddetta del Lago è teatro naturale per questo tipo di gare e anche — noi azzardiamo a dire — per gare di fondo con gli sci. Con la campestre dell'11 marzo potrebbe essere nata a Bieno una tradizione sportiva ad ampio respiro. Bisognerà saperne approfittare.

Da "Alto Adige"

OFFERTE PRO CHIESA

N.N. 50.000 - Samonati 30.000 - Cassa di Risparmio di Trento e Rovereto 50.000 - N.N. 20.000 - N.N. 10.000.



I campioni della campestre.

IVANO FRACENA

PROPOSTA

Come ognuno sa, i nostri vecchi hanno dedicata la nostra Parrocchia a S. Giuseppe Lavoratore, festa che cade il 1° maggio, ma è giornata ecclesiasticamente non festiva e moltissimi ne approfittano per lavori di casa o di campagna, altri partecipano a qualche pubblica manifestazione di carattere sindacale o patriottico in maniera che non resta spazio e tempo per una degna celebrazione religiosa.

Anche la simpatica festa di S. Giuseppe del 19 marzo è stata abolita.

Perciò ritengo opportuno celebrare la festa patronale di Ivano-Fracena nella Iª Domenica seguente il 1° maggio.

BOLLETTINO

Il bollettino interparrocchiale "Campanili Uniti" viene distribuito a circa 70 famiglie in paese e viene spedito per posta a circa un centinaio di emigrati dalla parrocchia. Ogni volta che il bollettino viene spedito, alcune copie dello stesso ritornano respinte o perchè l'indirizzo non è esatto, o perchè il destinatario ha cambiato sede.

Con un po' di buona volontà e di attenzione si potrebbe ovviare a questo sgradevole inconveniente. E' auspicabile che di tanto in tanto, almeno una volta l'anno, gli abbonati si facessero vivi con una cartolina per comunicare al parroco, o a qualche loro parente, se il bollettino arriva regolarmente, circa ogni due mesi, o se eventualmente hanno cambiato indirizzo.

Di recente abbiamo pure istituito il Conto Corrente Postale proprio, allo scopo di facilitare a tutti la partecipazione alle varie iniziative della Comunità. Se qualcuno vuole usare di questo mezzo di partecipazione è pregato d'inviare la propria offerta a mezzo di detto conto corrente, specificando sul retro dello stesso, la causale del versamento, per es. "pro bollettino, pro chiesa, pro oratorio, pro missioni, per la santa messa... ecc."

C'E' CHI SI MUOVE...

A Ivano-Fracena c'è un gruppetto di donne che non perde occasione nella quale, per mezzo

di una qualche indovinata iniziativa, riesce a raccogliere una qualche somma di denaro per estinguere, adagio adagio, il debito gravante sull'Oratorio.

Per esempio: nell'ultima domenica di carnevale fu organizzata "la festa del dolce", ben riuscita e che ha fruttato un incasso non disprezzabile. Come pure le medesime persone, si sono impegnate alla raccolta di carta usata, stracci e ferri vecchi, che hanno portato pure un discreto risultato. Vada a tutte la nostra riconoscenza.

NATI

Quest'ultimo periodo di vita della Comunità è stato particolarmente fecondo di nuove vite. Abituati a salutare una o due nuove creature in un anno, ultimamente, quasi in via eccezionale abbiamo visto la nostra Comunità rallegrata da ben 5 nuovi fedeli.

Incominciamo col porgere i nostri rallegramenti a Tomaselli Adriano e Ginetta Pasquazzo che hanno accolto con gioia EDDY, nata il 26.6.78 e battezzata il 9.7.1978.

Le nostre felicitazioni a Fabbro Paolo e Caterina Boso che il 26.12.78 hanno portato al sacro Fonte LISA, nata il 7.11.78.

La prima creaturina rigenerata in Cristo nell'anno nuovo, il 18 febbraio fu MICHELE Fabbrò di Alessandro e Milena Boso.

Felicitazioni cordiali pure a Osti Ezio e Maria Rosa Franceschini che hanno avuto allietata la loro unione dal sorriso di MOIRA, nata il 16.12.78 e rigenerata alla nuova vita di grazia il 24.2.79.

Corrente Giorgio e Silvana Pasquazzo hanno accolto con grande esultanza l'arrivo di FIORENZO, nato il 27.11.78 e portato al S. Fonte il 4.3.79.

Tutta la Comunità porge a tutti i novelli cristiani felicitazioni e auguri vivissimi.

MATRIMONI

E' giunta comunicazione dall'ufficio parrocchiale di Scorzè che in quella parrocchia il 5 agosto 1978 hanno contratto matrimonio FACENI BRUNO di Elmo con ANGELA ARCELLA.

Il 17.2.1979 a Ospedaletto hanno contratto matrimonio FABBRO FRANCO di Ernesto con VOLTOLINI BRUNA.

Il 1° gennaio dell'anno nuovo giunse la triste notizia della morte, avvenuta in Belgio di PIA PASQUAZZO ved. Fabbro, di anni 80.

Ha destato viva emozione in paese la notizia, giunta il 23 febbraio, che a Milano, a pochi passi dalla sua abitazione, è deceduto tragicamente, travolto da un'autovettura di passaggio, PASQUAZZO LUCIANO, d'anni 28.

Ricordiamo con riconoscenza nelle nostre preghiere l'anima del sacerdote Don ILARIO ZANGHELLINI, spirato all'Ospedale di Borgo il giorno 8 marzo, dopo un lungo calvario di sofferenze sopportate serenamente.

A tutti i parenti le nostre condoglianze e per Don Ilario il nostro perenne ricordo nella preghiera di suffragio per le sue molteplici prestazioni offerte nel passato a beneficio della cura d'anime di Ivano.

Dopo una vita umile e intensa di lavoro silenzioso d'amore per tanti sofferenti si è spenta suor MARIA STEFANI, di anni 69, nostra concittadina. Sul settimanale "Vita Trentina" del 25 marzo, troviamo: "Minata da un male incurabile che l'ha costretta all'ospedale per più di due mesi, si è spenta suor Maria Stefani delle suore di Maria Bambina della Casa di Riposo di Lavis. Suor Maria nata nel 1910 a Wiltem in Austria, entrò giovanissima nel noviziato di Trento, e per ben 12 anni, fino a dopo la guerra, lavorò nel Seminario di Trento. Dal giugno del 1956 era a Lavis come addetta alla cucina della casa di riposo. Qui ha saputo accattivarsi la stima e l'amicizia di tutti quanti l'avvicinavano con il suo fare simpatico e gioviale, creando in tutta la casa un'armonia familiare densa di serenità e di dedizione al lavoro. Personale, ospiti e dirigenti della Casa, la ricordano con indimenticabile affetto, sempre pronta alla battuta anche nei momenti difficili e di maggior lavoro, sempre cordiale con tutti. Ha certamente dedicato a Lavis i suoi anni migliori e donato intensamente amore e cordialità a tutti".

Venne sepolta sabato, 17 marzo, nel cimitero di Trento, alla presenza di numerose consorelle, ospiti e amministratori della Casa.



OSPEDALETTO

La riunione di gruppo per l'esame del documento "Evangelizzazione e Ministeri" (Vedi num. prec.) ha avuto un seguito interessante. Si è pensato infatti di estenderne la conoscenza a un uditorio più numeroso, invitando chiunque fosse disponibile a un ripensamento comunitario sulla linea della lettera quaresimale dell'Arcivescovo.

La proiezione di documenti sull'argomento e la relativa discussione hanno rivelato ch'esso, in apparenza estraneo ai problemi più in voga, può suscitare attenzione e partecipazione. Si fa strada un po' alla volta la convinzione che i cristiani sono corresponsabili della pastorale, più che collaboratori, e ciò in dipendenza dal Battesimo e dalla Cresima, più che dalla scarsità di clero. Il matrimonio poi vi aggiunge una sua specifica responsabilità. Il dibattito ha fatto spazio a molte opinioni che meriterebbero una trattazione accurata in altra sede che non quella ristretta di un notiziario come il nostro. Il confronto dei pareri non risolve, è vero, i problemi, ma serve a tenerli vivi e a destare in qualcuno propositi generosi.

Questo è anche l'anno della Cresima per parecchi dei nostri giovanetti. Il corso di preparazione, già iniziato, mira appunto a promuovere in essi quella maturità di cristiani adulti che è una delle prime esigenze nella Chiesa attuale.

OSPEDALOTTI NEL MONDO

Una lettera dalla Bretagna (Nord-Ovest della Francia) ci fa scoprire ancora una volta qualcuno dei nostri emigrati, come già quelli in Jugoslavia e in Brasile. Il Sig. Osti Alfredo, residente a Langonnet, dopo un viaggio in Italia alla ricerca delle sue origini, si rivolge ora alla nostra comunità per accertare un'eventuale provenienza del suo ceppo familiare, fornendo i nominativi di alcuni suoi antenati.

Siamo lieti di dargli conferma, precisando che si tratta della famiglia Osti, detta dei "Va-

lentinotti", e a riprova indicando i relativi dati anagrafici. Egli, già in possesso delle nostre informazioni, si dice oltremodo soddisfatto e si ripromette di fare una visita al paese dei suoi avi nelle prossime vacanze.

L'argomento ci offre l'occasione di mandare i nostri saluti ed auguri pasquali ai concittadini residenti all'estero. Fra questi ci piace ricordare la Sig. Tomasini Edvige, emigrata pure in Francia molti anni or sono, che essendo nata nel giugno 1880 è giunta alle soglie del secolo. Noi le auguriamo cordialmente di poter raggiungere i cent'anni in discreta prosperità e salute e ricambiamo volentieri la nostalgia ch'ella esprime nelle sue lettere col nostro fraterno ricordo.

Un pensiero va pure a Bellin Otto, recentemente scomparso all'età di anni 64. Ritornato dalla Svizzera dopo molti anni di lavoro e con la salute compromessa, avrebbe desiderato di godere un meritato riposo. Il Signore l'ha voluto con sè. Alla famiglia le nostre condoglianze.

LUTTUOSA NOTIZIA

Prima di dare queste note alle stampe un grave lutto ha destato impressione profonda in tutto il paese: l'improvvisa scomparsa di un nostro carissimo giovane, Baldi Silvano, di anni 24, deceduto per incidente stradale. Di carattere mite, amante del lavoro al quale si era preparato con impegno e serietà, servizievole e molto stimato da tutti. I funerali imponenti hanno manifestato la commossa partecipazione di tutta la comunità al dolore della famiglia.

DALL'ANAGRAFE

Rinati al fonte battesimale: Erica, adottata generosamente dai coniugi Oraziotti Massimo e Antonia, felicissimi di accoglierla al caldo del loro focolare.

Matrimoni: Fabbro Franco e Voltolini Bruna.

I nostri morti: ai menzionati sopra aggiungiamo: Ongaro Paolina di anni 80 (a Povo) - Fratton Maria in Berlanda di anni 80. R.I.P.



SAMONE

A SAMONE I BAMBINI IN FESTA DANNO L'ADDIO AL CARNEVALE 1979

Sull'onda di una tradizione che si ripete puntualmente ogni anno, presso le scuole elementari, alla presenza di folto gruppo di genitori, degli insegnanti, nonché dell'autorità scolastica di Strigno, gli alunni partecipanti alle attività integrative della scuola di Samone, in costume mascherato tipico del mondo rurale ed al di fuori del più sfacciato consumismo cittadino, hanno dato l'addio al carnevale 1979.

La rappresentazione, accuratamente preparata da settimane di lavoro sotto l'ottima e paziente regia della maestra Mariella, ha divertito e stupito la numerosa platea presente.

Canzoni tratte dal repertorio per minicantanti, scenette comiche, burattini ed operetta, aventi per oggetto per lo più temi legati alla realtà quotidiana, hanno composto il repertorio dei piccoli artisti che hanno dato prova di grande maestria e freddezza quasi fossero dei professionisti dello spettacolo.

Di particolare rilievo e sottolineata da applausi di notevole intensità è stata la riedizione, a mo' di commedia musicale, del capitolo I° dei "Promessi Sposi" di A. Manzoni dove giganteggiava la povera figura di don Abbondio, prototipo di una chiesa di altri tempi, magistralmente interpretata da una miniatrice con grosse prospettive nel campo dello spettacolo, tanto che qualcuno dei presenti sussurrava: "E' un'attrice nata!".

I deliziosi accordi provenienti dalla chitarra della maestra Mariella hanno sempre fatto da sottofondo e accompagnamento per tutto lo spettacolo.

Dopo l'elogio da parte del Direttore Didattico Fausto Molinari, che ha indicato in quello di Samone il prototipo di un doposcuola che non fa certo rimpiangere alle pubbliche istituzioni gli sforzi finanziari ivi profusi, e il ringraziamento a tutti i presenti da parte del maestro Remo, vero "mostro" dell'organizzazione e padre di ogni iniziativa legata alla scuola di Samone, i presenti sono stati invitati in una sala appositamente imbandita per assaporare i dolci del giorno preparati dagli scolari stessi,

dove, fra musiche, balli e coriandoli, si è conclusa la festa.

DEDICATO AGLI ANZIANI

Siamo lieti e onorati di dedicare questo numero di "Campanili Uniti" ai nostri carissimi anziani. Purtroppo nell'arco di pochi anni il loro numero si è notevolmente affievolito. Ricordiamo qui anche la recente scomparsa della cara sorella, Mengarda Carolina V.va Boso di anni 82. Ma non è dei cari scomparsi che vogliamo parla-



Rinaldi Erminio V.vo
di anni 90



Zanghellini Giacomo, celibe,
di anni 89



Tomasi Giuseppina
V.va Zanghellini di anni 86



Trisotto Pierina
V.va Parotto di anni 86



Giampiccolo Maria
V.va Zanghellini di anni 85



Trisotto Daniele V.vo
di anni 85



Tiso Francesco V.vo
di anni 85



Mengarda Iva V.va Tiso
di anni 83



Giampiccolo Rosina V.va
di anni 83



Costesso Erminia V.va
di anni 82



Purin Alberto, coniugato
di anni 82



Zadra Raffaele V.vo
di anni 82



Zanghellini Giulietta
V.va Mengarda di anni 80

Giampiccolo Vigilio, V.vo di anni 87
(res. a Bolzano)

Trisotto Rosa, V.va Floriani
di anni 85 (res. a Bieno)

Zadra ins. Marco, coniugato
di anni 83 (res. a Trento)

Zanghellini Maria V.va Trisotto
di anni 82, nota benefattrice
della nostra Chiesa (res. in U.S.A.)

Rinaldi Giovanni di anni 82
(res. a Buenos Aires)

Purin Flora, V.va Zacchini di qnni 81
(res. a Campo San Piero)

re, benchè il loro ricordo sia vivo, affettuoso e costante, bensì di coloro che ancora, grazie a Dio, sono presenti, sono attivi e, comunque, ci allietano e ci confortano con affetto e saggezza. I nominativi che in seguito elenchiamo, quasi tutti corredati dalla foto, sono di coloro che hanno già oltrepassato l'età della 4^a primavera. Ci sono ancora una decina di vegeti concittadini più o meno vicini agli ottantanni ai quali auguriamo di proseguire... imperterriti... verso gli "altri" traguardi! Non è esagerato definire "eletta" questa porzione di nostri fratelli che ci danno, nella totalità, esempio di vita onesta e laboriosa e di pratica cristiana. Sono le lampade viventi, i parafulmini in questa moderna società che sempre più si allontana da Dio. La loro costante frequenza in Chiesa sia di stimolo a tanta gioventù... spesso assente...

Vi sia gradito, amatissimi fratelli anziani, un grazie doveroso e sentito. GRAZIE!... delle Vostre sofferenze, delle lagrime, delle umiliazioni, delle preghiere e GRAZIE soprattutto dell'esempio di pratica fede cristiana che quotidianamente ci date. Si dice che "l'esempio trascina"; il vostro buon esempio ci porti più vicino a Dio e riesca a vincere i troppi cattivi esempi che il mondo continuamente ci offre.

"L'UOMO ha l'età delle sue sofferenze e la vitalità della sua speranza!".

GESTO GENEROSO E GENTILE...

Come di consueto anche quest'anno i giovani di Samone si sono organizzati riuscendo a coin-

volgere la comunità intera in segno di civile e umano pensiero verso gli ospiti della "Casa di riposo di Strigno".

Ragazzi e ragazze sono passati di famiglia in famiglia raccogliendo doni di ogni genere (dolci vari, spumante, liquori, vino, caffè, ecc.) che poi hanno consegnato e distribuito personalmente agli anziani.

E' da segnalare la calorosa e quanto meno commossa accoglienza avuta sia dal personale che dagli ospiti unitisi poi per una foto ricordo. Noi giovani tutti vediamo in questo gesto non tanto il valore materiale del singolo pacco regalo, quanto un segno di riconoscimento verso coloro che in prima persona hanno contribuito a costruire le basi della nostra esistenza.

Cogliamo l'occasione per ringraziare tutti coloro che hanno in qualche modo contribuito; ricordando inoltre il "benemerito" ricevuto dal Presidente, dott. Adriano Bridi della Commissione della Casa di Riposo.

I giovani di Samone

"LA GIOIA DI DARE"

Signore ho dato ai poveri,
più poveri di me, quel che potevo,
e ancora dò, perchè spartire il pane con i fratelli,
è sempre una gran cosa,
ed è immensa gioia per chi dà e chi riceve.
Infelice è colui, che mai non offre un pane
ed un sorriso
a chi più soffre".

(Roberto d'Oltremare)



I giovani di Samone alla Casa di riposo di Strigno.

SPERA

FESTA PER GLI ANZIANI

La domenica 18 febbraio 1979 per interessamento del Circolo Culturale di Spera sono stati festeggiati gli anziani del paese. Il mattino ad ore 10 per loro fu celebrata la santa Messa che è stata solennizzata dal coro giovanile. Il pomeriggio nel teatro dell'oratorio si sono dati appuntamento gli anziani ai quali è stato illustrato il servizio aperto per anziani che si vorrebbe realizzare. Dopo furono proiettate delle diapositive riguardanti tempi passati e specialmente la guerra mondiale. La serata fu allietata dal coro Valsella che ha eseguito dei canti. Nell'intervallo il Circolo Culturale ha offerto agli intervenuti biscotti e tè.

GIORNATA DELLE VOCAZIONI E DELLE MISSIONI

Padre Candido cappuccino ha voluto essere in mezzo a noi il giorno 25 febbraio per sensibilizzare la nostra comunità al problema delle vocazioni e delle missioni. A tutte le sante Messe ha parlato con calore del tema vocazionale e missionario. Al dopo pranzo in una sala dell'oratorio furono proiettate delle filmine su luoghi di missioni tenute dai Cappuccini. Furono raccolte anche delle offerte per i bisogni dei missionari. La comunità ha risposto generosamente raccogliendo L. 325.000. Padre Candido ringrazia di cuore.

ULTIMO GIORNO DI CARNEVALE

Gli scolari di Spera hanno festeggiato l'ultimo giorno di carnevale presso l'oratorio. Dopo aver visto una filmina proiettata da don Federico, si sono riuniti in una sala, dove gli alunni hanno recitato con grande bravura delle scenette di stampo carnevalesco. I mini attori so-



Gli scolari di Spera in maschera.

no stati poi premiati con uno spuntino a base di dolci (precedentemente preparati dai bambini delle classi prima e seconda) e bibite.

QUARESIMA PER UNA PASQUA DI RISURREZIONE

Il tempo di quaresima è tempo in cui il cristiano si impegna a far diventare cenere il suo orgoglio, la sua superbia, la sua avarizia, la sua cupidigia, la sua sete di possesso, la sua sete del piacere alla cui realizzazione sacrifica tutto e tutti. Tutte queste realtà – triste realtà – non devono esistere più. Devono essere bruciate. Non è un lavoro facile ma è un lavoro che deve essere fatto. Non basta per i cristiani un atteggiamento esterno di gente per bene: partecipare a una funzione, fare una confessione superficiale e una Comunione nella quale non c'è nulla di comunione nè con Dio nè con i fratelli. Ci ò che conta non è cambiare l'esterno, ma cambiare

radicalmente, operare la metanoia, convertirsi realmente. Ma perchè ciò sia possibile, è necessario incenerire, distruggere, far sparire ciò che è male in noi e su queste ceneri far nascere la realtà nuova, l'uomo nuovo. Questa è la Pasqua. Occorre un lavoro lungo (40 giorni), occorre una volontà decisa, occorre uno sforzo, occorre la grazia di Dio chiesta nella preghiera, occorre una revisione di vita sulla parola di Dio. A salvarci non sarà la maschera "cristiana", "religiosa", ma la realtà cristiana, evangelica.

Giornata gioiosa per la classe 1929 e 1930!

A distanza di dieci anni da un analogo incontro, ci siamo ritrovati per festeggiare i 50 anni e... poco meno!

Per ricordare i coetanei scomparsi, ci siamo dati appuntamento alla Messa; ma LINO e ILARIO erano con noi anche durante la giornata in un ricordo rispettoso, affettuoso e nostalgico.

Abbiamo trascorso l'intero giorno in una schietta e quasi spensierata allegria che ci ha fatto ritrovare amici e... più giovani. Sì, ci siamo scoperti tutti più giovani "dentro", con un cuore traboccante di allegria, con molta voglia di cantare, di sorridere alla vita, di sentirsi insieme.

E' stato vivo il ricordo per quelli che — a causa della lontananza — non avevano potuto accettare l'invito ad essere in nostra compagnia: VITTORIO e EMMA nella vicina, ma anche tanto lontana Svizzera assieme a IDA; ANNA VESCO ormai cittadina francese, ANNA TORGHELE là sul confine... Ma anche a tutti

gli altri che per vari motivi erano assenti, abbiamo pensato: forse rimpiangeranno di non poter aver partecipato.

Avremmo voluto comunicare a tutti la nostra gioia di un giorno diverso dai soliti: quasi dimentichi delle preoccupazioni quotidiane, abbiamo veramente goduto di una bella gita nel Veneto, di una buona tavola "da Celeste" a Valdobbiadene, di molteplici "soste" in vari punti caratteristici per ricaricare la nostra forza di cantare e di essere contenti.

Auguriamo a tutti i compaesani di poter trascorrere — in occasione di simili anniversari — una parentesi così lieta, anche se breve.



Giornata gioiosa per le classi 1929-1930.

STRIGNO



E' MORTO DON ILARIO

Dopo una malattia lunga e tormentosa, è morto il rev. don Ilario Zanghellini; era nato a Strigno 72 anni fa, ordinato sacerdote diocesano nel 1932, prestò servizio in varie parrocchie della Diocesi, nel 1969 si ritirò dalla cura d'anime, e da allora fu ospite della Casa di Riposo di Strigno, dove, finché le forze lo sostennero, assicurò il servizio religioso. Nella sua lunga malattia, fu amorevolmente assistito non solo dal personale della Casa, ma anche da molte altre persone del paese. Il funerale ebbe luogo il 10 marzo con la partecipazione di molti fedeli, di 40 sacerdoti, tra cui alcuni condiscipoli; fu sepolto presso la Chiesetta di Loreto che, in vita, tanto amò e nella quale spesso celebrò la S. Messa.

FESTA DELL'ANZIANO

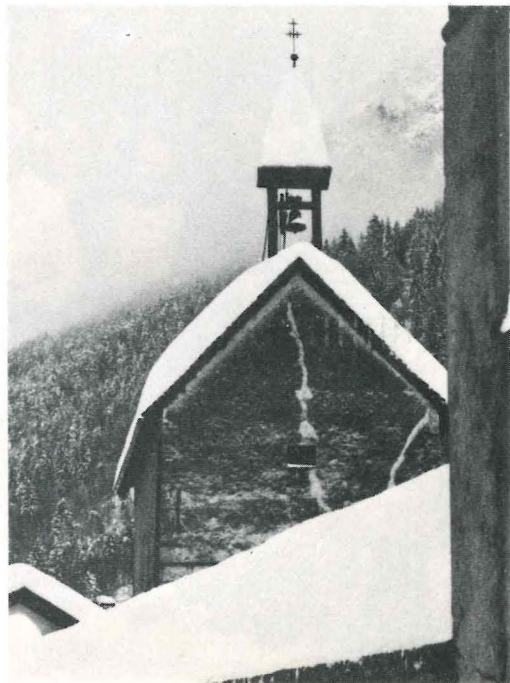
Per iniziativa del Gruppo della carità e del Consiglio pastorale è stata fissata alla domenica 29 Aprile la festa dell'anziano. In questa società che sembra diventare sempre più emarginante, è

quanto mai opportuno trovare tempo e modo per esprimere ai "nostri" anziani ed ammalati la simpatia della Comunità! Il 29 aprile quindi non vuol essere solo una cerimonia religiosa, durante la quale chi lo desidera può ricevere il Sacramento degli infermi, ma anche un incontro della gente all'insegna della gioia, della cordialità e della stima.

LA CHIESETTA DI LORETO

L'Assessorato provinciale alle attività culturali con sua lettera del 13.2.79 comunicava al parroco ed al Sindaco di Strigno che la Giunta Provinciale aveva deliberato "il restauro conservativo degli affreschi di autore ignoto del 1600, situati nella Chiesa della Madonna di Loreto nel Comune di Strigno": tale deliberazione era stata registrata alla Corte dei Conti in data 7.2.79.

Attualmente detti lavori sono in fase di esecuzione; c'è però da precisare che, mentre la Provincia sostiene tutta la spesa per il restauro degli affreschi, i lavori di contorno sono completamente a carico della Comunità, che deve provvedere ai ponteggi interni ed esterni, alla riparazione del tetto, al restauro e tinteggiatura



La Chiesa di Loreto.

della volta, alla riparazione del cornicione ecc. La spesa sarà certo notevole, ma si ritiene che valga la pena fare un lavoro serio e definitivo; del resto la gente di Strigno è così affezionata alla Chiesa di Loreto, che non mancherà di dare il suo appoggio.

REFERENDUM POPOLARE

La domenica 1° Aprile si sono svolte le elezioni per il referendum popolare abrogativo della legge relativa agli espropri per ragioni di pubblica utilità.

Come sempre, due erano i seggi costituiti nel Comune di Strigno per un totale di 1.054 elettori, di cui 510 maschi e 548 femmine; i votanti furono 764; i voti per la non abrogazione della legge furono 363 e per l'abrogazione 333; le schede bianche 47 e le nulle 21. La percentuale dei votanti fu del 72,21%.

ANAGRAFE

Sono stati battezzati: Bozzolo Fabia di Renato e Zurlo Giuliana - Bodo Roberta di Fiore e Montesor Maria - Bortolotti Fabrizio di Rolando e Bernardi Silvana.

Sono morti: Zanghellini don Ilario, sacerdote di anni 72 - Mengarda Carolina ved. di Boso Ismaele di anni 82 - Vanin Giovanni, celibe di anni 81 - Carraro Ugo celibe di anni 75 morto a Trieste - Paternolli Marile di anni 81 morta a Trento - Bortondello Angelo ved. di Selno Rosina di anni 72 morto a Bolzano e sepolto a Strigno - Bononi Maria in Giacomella di anni 57.

ACQUEDOTTO DI RAVA

Per interessamento dell'Amministrazione Comunale e con il concorso della Provincia Autonoma di Trento è stato appaltato il lavoro di ristrutturazione dell'acquedotto potabile consorziale di Rava; l'unica offerta è venuta dalla ditta Zampedri Ruffino di Viarago; la spesa prevista è sui 213 milioni; l'esecuzione dell'opera dovrebbe iniziare verso la fine di aprile.

SERVIZIO SOCIALE

I paesi che si riconoscono all'ombra di "Campanili Uniti", fanno parte del Distretto Comprensoriale n. 2, cioè del Distretto di Strigno. Il Comprensorio della Bassa Valsugana ne conta 3: Bordo - Strigno e Tesino.

Ebbene, dal mese di gennaio si è cercato di portare i Servizi Sociali a livello di Distretto ed una Assistente Sociale è a disposizione della gente con una sede anche a Strigno, accanto all'ambulatorio medico. Gli orari per il pubblico sono stati fissati per il LUNEDÌ, il MERCOLEDÌ ed il VENERDÌ mattina, dalle ore 8.30 alle ore 11.30.

Qual'è il compito dell'Assistente Sociale del Comprensorio?

Essa tende ad assicurare sul territorio un tipo di servizio in favore della popolazione locale, per quanto riguarda determinati problemi di tipo sociale, promozionale ed assistenziale, così da evitare — nel limite del possibile e con la collaborazione di tutti gli operatori di base — che qualsiasi persona si senta al margine della società a causa di povertà economica, di disturbi fisici o psichici, di condizioni di disagio per malattia o vecchiaia, di difficoltà di rapporti all'interno della famiglia o nell'ambiente esterno.

Per questo l'Assistente Sociale opera con e per:

- bambini, ragazzi, giovani in stato di bisogno o con problemi particolari di comportamento e di relazione con il loro ambiente (famiglia - scuola - lavoro);
- la famiglia e la coppia che, per una maggior armonia, volessero usufruire delle consulenze previste dall'attività del Consultorio familiare (ginecologo per problemi relativi alla maternità, alla tutela della salute del bambino, ai rapporti di coppia per una paternità e maternità responsabile; l'avvocato per problemi di tipo legale all'interno della famiglia e dei coniugi; psicologo, psichiatra, pedagogo per aspetti particolari psicologici ed educativi);
- le persone anziane a seconda dei loro bisogni, proponendo e intervenendo con il servizio domiciliare ed infermieristico là dove è possibile evitare o ritardare il collocamento in Casa di Riposo, o là dove nuclei ancora giovani siano in gravi difficoltà e disagi temporanei;
- persone che presentino aspetti di invalidità e inabilità, per tentare o favorire il loro inserimento nell'ambiente, anche lavorativo.

L'Assistente Sociale mantiene costanti rapporti con gli Enti locali (Comuni - ECA - Associazioni varie) e provinciali, per poter utilizzare tutte le risorse esistenti per assicurare i servizi assistenziali, sociali e sanitari in rapporto ai bisogni.



Buona Pasqua

a tutti

" CAMPANILI UNITI "

NOTIZIARIO DEL DECANATO DI STRIGNO

Autoriz. Curia Arciv. Tridentina – N. 1909/75/E.

MARZO - APRILE 1979.

Si approva la pubblicazione: sac. Pioner Remo

Spedizione in abbonamento postale – Gruppo IV

STAMPA LITOGRAFICA EFFE ERRE – TRENTO